



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CAMPOBASSO

Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà

Rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà

Schema Base



Indice del documento

Premessa	3
1. Analisi del contesto.....	4
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	8
3. Modalità gestionale dei servizi	10
4. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione	13
5. Analisi preliminare	17
6. Equipe Multidisciplinare	22
7. Progetti Personalizzati di inclusione	24
8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa	27
9. La comunità sociale inclusiva – La rete	31
10. Impiego Fondi	33
11. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi	35

Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dagli Ambiti per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Lo Schema presenta le "fasi" gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del REI incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmare a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l'Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, con particolare riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la quota del Fondo Povertà 2018.

A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite all'interno del Piano di zona ordinario; pertanto, il presente Schema è predisposto per il periodo 2018 – 2019. La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà.



1. Analisi del contesto

Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico dell'Ambito. Per alcuni dati, la raccolta sarà agevolata dal confronto istituzionale (CPI, ASL, Agenzia Entrate, etc):

Lo scenario nel quale il progetto intende calarsi è quello dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale (d'ora in poi ATS) Campobasso Comune Capofila - Campobasso. Ambito caratterizzato da una marcata fragilità economica, all'interno del quale, tenuto conto delle difficoltà esistenti in termini di sviluppo delle attività produttive, si vuole affrontare, in sostanza, in modo sistematico e sistemico il tema dell'economia sociale, incentivando lo sviluppo economico e la valorizzazione del capitale sociale del territorio, ponendo al centro dell'attenzione l'inserimento sociale, l'occupabilità e l'occupazione di persone che versano in diverse condizioni di svantaggio che oggi, purtroppo, condizionano non solo l'inclusione sociale ma anche l'inserimento e il mantenimento del lavoro.

Il progetto vuole muovere i suoi passi partendo da alcune questioni di fondo relative al contesto socio-economico e di welfare che l'Italia, in generale, e il Molise, in particolare, presentano.

Nel 2016 in Italia 1 milione 619 mila famiglie (il 6,3% delle famiglie residenti) risulta in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni e 742 mila individui (7,9% dell'intera popolazione), il valore più alto dal 2005. Dopo essere salita al 5,6% nel 2012, l'incidenza di povertà assoluta è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 6% negli ultimi quattro anni per le famiglie, mentre è in crescita in termini di individui (7,9% nel 2016, 5,9% nel 2012). Tra le persone coinvolte 2 milioni 458 mila sono donne (7,9% l'incidenza), 1 milione 292 mila sono minori (12,5%), 1 milione 17 mila hanno un'età compresa tra 18 e 34 anni (10%) e 510 mila sono anziani (3,8%). Negli ultimi undici anni l'incidenza del fenomeno è in diminuzione tra gli anziani (4,5% nel 2005) mentre ha continuato a crescere nella popolazione tra i 18 e i 34 anni di età (10%, più che triplicata rispetto al 3,1% del 2005) e in quella tra i 35 e i 64 anni (7,3% dal 2,7% nel 2005).

Italia: indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2015-2016 (migliaia di unità e valori percentuali)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Migliaia di unità								
Famiglie povere	613	609	225	311	744	699	1.582	1.619
famiglie residenti	12.301	12.306	5.302	5.299	8.185	8.192	25.789	25.797
Persone povere	1.843	1.832	671	871	2.084	2.038	4.598	4.742
Persone residenti	27.600	27.562	12.014	12.001	20.827	20.763	60.441	60.326
Composizione percentuale								
Famiglie povere	38,8	37,6	14,2	19,2	47,0	43,2	100,0	100,0
Famiglie residenti	47,7	47,7	20,6	20,5	31,7	31,8	100,0	100,0
Persone povere	40,1	38,6	14,6	18,4	45,3	43,0	100,0	100,0
Persone residenti	45,7	45,7	19,9	19,9	34,5	34,4	100,0	100,0
Incidenza della povertà (%)								
Famiglie	5,0	5,0	4,2	5,9	9,1	8,5	6,1	6,3
Persone	6,7	6,7	5,6	7,3	10,0	9,8	7,6	7,9
Intensità della povertà (%)								
Famiglie	19,6	21,8	13,2	18,6	19,9	20,5	18,7	20,7

Fonte: La povertà in Italia. Anno 2016, Istat

Nel 2016, si stima siano pari a 2 milioni 734 mila le famiglie in condizione di povertà relativa (10,6% di quelle residenti), per un totale di 8 milioni 465 mila individui (14% dell'intera popolazione): 4 milioni 339 mila sono donne (14%), 2 milioni e 297 mila sono minori (22,3%) e 1 milione 98 mila anziani (8,2%). L'incidenza della povertà relativa risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2015 in termini di famiglie (da 10,4% a 10,6%) come pure in termini di persone (da 13,7% a 14%). Il disagio economico si fa più diffuso se all'interno della famiglia sono presenti figli minori: l'incidenza di povertà è al 20,1% tra le famiglie con due figli minori e al 42,0% tra quelle che ne hanno almeno tre; le famiglie di coppie con 1 o 2 figli mostrano valori superiori alla media nazionale (10,9% e 16,8%) così come quelle mono-genitoriali (13,9%). Valori inferiori alla media nazionale si registrano invece tra i single (5,3%) le coppie senza figli con persona di riferimento di età inferiore ai 65 anni (7,5%) e le famiglie con almeno un anziano (7,8%). Rispetto all'età, le famiglie più colpite sono quelle con persona di riferimento sotto i 45 anni (14,6%); di contro, si rilevano valori inferiori alla media nazionale tra le famiglie con persona di riferimento di 55 anni o più (9,4% tra i 55-64enni e 7,9% tra gli ultra sessantatreenni). Per quanto riguarda gli individui, l'incidenza cresce in maniera significativa fra i minori, attestandosi a 22,3% da 20,2% del 2015. Nel dettaglio territoriale la Toscana (3,6%), l'Emilia-Romagna (4,5%), la Valle d'Aosta (4,8%), la Lombardia (5%), ed il Veneto (5,5%) presentano i valori più bassi dell'incidenza di povertà relativa. Altro discorso è per il Molise dove la povertà relativa è salita negli ultimi anni così come nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Indicatori di povertà relativa per ripartizione geografica. Anni 2015-2016, stime in migliaia di unità e valori percentuali

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Migliaia di unità								
Famiglie povere	667	701	346	415	1.666	1.618	2.678	2.734
Famiglie residenti	12.301	12.306	5.302	5.299	8.185	8.192	25.789	25.797
Persone povere	2.261	2.303	1.160	1.280	4.885	4.882	8.307	8.465
Persone residenti	27.600	27.562	12.014	12.001	20.627	20.763	60.441	60.326
Composizione percentuale								
Famiglie povere	24,9	25,6	12,9	15,2	62,2	59,2	100,0	100,0
Famiglie residenti	47,7	47,7	20,6	20,5	31,7	31,8	100,0	100,0
Persone povere	27,2	27,2	14,0	15,1	58,8	57,7	100,0	100,0
Persone residenti	45,7	45,7	19,9	19,9	34,5	34,4	100,0	100,0
Incidenza della povertà (%)								
Famiglie	5,4	5,7	6,5	7,8	20,4	19,7	10,4	10,6
Persone	8,2	8,4	9,7	10,7	23,5	23,5	13,7	14,0
Intensità della povertà (%)								
Famiglie	19,9	24,7	18,8	23,7	25,2	24,3	23,1	24,3

Fonte: La povertà in Italia. Anno 2016, Istat

In Italia la spesa per prestazioni di protezione sociale è quasi totalmente a carico delle Amministrazioni pubbliche. Nel 2016 aveva infatti questa origine il 100% della spesa per la sanità, circa il 97% di quella per l'assistenza e circa il 92% della spesa per la previdenza. Considerando la parte di spesa erogata dalle Amministrazioni pubbliche, la funzione previdenza pesa per i due terzi, la funzione sanità per circa il 23% e l'assistenza per il residuo 10%. Dalla prospettiva dei rischi/bisogni coperti, la vecchiaia assorbe quasi la metà della spesa, la malattia circa un quarto, il restante 25% è indirizzato in misura decrescente a prestazioni per superstiti, invalidità, famiglia, disoccupazione, esclusione sociale, bisogni abitativi.

Tali dati trovano riscontro anche con il contesto molisano. Da un'analisi locale della valutazione del disagio adulto effettuata per singola area territoriale sui dati relativi agli utenti in carico ai Servizi Sociali Professionali risulta una significativa eterogeneità delle problematiche, verosimilmente condizionata da fattori ambientali, culturali e socio-economici.

Tabella 7 - Casi in carico SSP di persone adulte con disagio, ATS Regione Molise, 2013

ATS	Disagio adulto							TOTALI
	Dipendenze da droghe	Dipendenze da alcool	Dipendenze da gioco	Salute mentale	Povertà /marginalità sociale	Emergenza abitativa	Disoccupazione	
Agnone	0	0	0	7	22	5	17	51
Bojano – Riccia	4	11	0	46	87	79	147	374
Campobasso	24	33	6	59	312	43	192	669
Isernia	5	7	1	9	57	15	72	166
Larino	14	17	3	65	170	68	173	510
Termoli	11	12	1	89	252	74	330	769
Venafro	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
TOTALE	58	80	11	275	900	284	931	2539

Fonte: Uffici di Piano ATS Regione Molise.

Il Basso Molise, con riferimento agli ATS di Termoli e Larino e all'area dei comuni afferenti all'ATS con comune capofila Campobasso sembrano risentire maggiormente della crisi economica e occupazionale della regione con casi di povertà e disoccupazione in carico al servizio sociale che superano le 500 unità e percentuali che avvicinano l'ATS di Larino (20%) agli ATS più grandi della regione quali quelli di Campobasso (26%) e Termoli (30%).

Da una lettura del profilo demografico della popolazione residente nell'Ambito di Campobasso, basata sui dati pubblicati dall'Istat, il totale della popolazione è pari a n. 82.013 abitanti pari al 26,4% del totale della popolazione regionale (dati rilevati al 31/12/2018).

Nonostante la vastità territoriale dell'Ambito, circa il 60% dell'intera popolazione risiede nel Comune di Campobasso, capoluogo della Regione; il restante 40% si distribuisce in maniera piuttosto uniforme tra i rimanenti 25 comuni, oscillando tra il 5,9% del Comune di Trivento e lo 0,2% del Comune di Molise.

Focalizzando l'attenzione sulle grandi classi d'età, si evince che, a livello di Ambito, la popolazione minorile (0-17 anni) è il 16% del totale, la popolazione adulta (18-64 anni) rappresenta il 63%, mentre la popolazione anziana (65 anni e più) costituisce il 21%.

In questo contesto nazionale e locale è partita l'azione ministeriale SIA (Sostengo per l'inclusione Attiva), prima, e Rel (Reddito di Inclusione) poi, quale piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'Azione prevede un vero e proprio patto tra Servizi e nuclei familiari che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni instaurati su una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Tale patto prevede una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei comuni in collaborazione con altri soggetti pubblico-privati del territorio. Nello specifico territorio oggetto del presente intervento, tale collaborazione è stata avviata tra l'ATS di Campobasso e la ASSeL - Assistenza e Lavoro Cooperativa Sociale a r.l. o.n.l.u.s., ex lege 381/91.

In termini numerici, soltanto nel territorio dell'ATS di Campobasso, le persone che hanno fatto richiesta Rel, in virtù dei requisiti essenziali, sono state n. 1518 (da dicembre 2017 al 28 febbraio 2019, termine ultimo per la presentazione delle domande). Le domande ammesse a beneficio sono

state n. 668 di cui n. 562 hanno sottoscritto la presa in carico e il progetto personalizzato da dicembre 2017 alla data del 31 marzo 2019. Di questi n. 562 nuclei beneficiari, n. 62 risultano già in carico al Servizio Sociale Professionale dell'ATS.

Circa il 70% della popolazione beneficiaria che hanno sottoscritto la presa in carico e il progetto personalizzato (n. 338 nuclei familiari) ricade nella città capoluogo, Campobasso, il restante 30% è ripartita tra gli altri 25 comuni dell'ATS.

Alla data del 31 marzo 2019, inoltre, sono n. 495 i progetti personalizzati ancora attivi.

Inoltre risultano presenti n. 252 minori complessivamente suddivisi in base alla seguente età:

0-5 anni: 56

6-12 anni: 103

13-17 anni: 93

I minori compresi nella fascia di età 0-1000 giorni di vita sono complessivamente n.37.

Dalla presa in carico dell'intera popolazione beneficiaria del Rel da parte del Servizio Sociale, risulta, inoltre, che sono circa n. 93 i nuclei familiari multiproblematici che risultano avere particolari difficoltà di integrazione nel tessuto sociale e che mostrano una criticità nella crescita dei propri figli e una necessità di sostegno alla genitorialità.

La presente azione a valere sul Fondo Povertà nasce proprio per offrire una maggiore rete di supporto per questo specifico target di riferimento che altrimenti non avrebbe i mezzi e le possibilità per combattere l'emarginazione sociale alla quale risulta esposto e, allo stesso tempo, garantire un'adeguata educazione e formazione per i minori, attraverso un sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare e un potenziamento dei servizi socio-lavorativi da attivare.

Tabella 1.1. Analisi del contesto (la tabella sarà precompilata a cura del Servizio Politiche Sociali)

Elenco Comuni singoli e associati appartenenti all'ATS	Residenti al 31/12/2018	Nuclei familiari al 31/12/2018	Beneficiari di misure sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)
Dato Aggregato per tutti I 26	82.013	Circa 33.000	668 Rel al 31

Comuni dell'ATS di Campobasso			marzo 2019
----------------------------------	--	--	------------



2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale o di altri modelli di concertazione, "nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali" ai sensi del D.Lgs. n. 147 del 2017.

L'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso opera esclusivamente attraverso forme di collaborazioni formali con altri soggetti, pubblici o privati, derivanti da convenzioni, protocolli d'intesa e accordi.

L'ATS partecipa stabilmente al tavolo di confronto e concertazione con la Regione Molise, al fine di garantire e pianificare tre macro-azioni per il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale:

- il sostegno economico all'inclusione sociale, ossia l'individuazione di risorse per la misura universale di contrasto alla povertà e di criteri di accesso e calcolo degli importi;
- l'organizzazione sinergica di servizi efficaci, con particolare attenzione alla presa in carico da parte dei servizi sociali e del lavoro, nonché all'interoperabilità dei sistemi informativi;
- l'attuazione di politiche del lavoro finalizzate all'inserimento, attraverso soprattutto tirocini di inclusione sociale, lavori di pubblica utilità e strumenti quali borse o voucher di lavoro.

In questo modo si mira ad attivare congiuntamente le politiche regionali e locali per la loro attivazione e garantire un reinserimento nel mondo del lavoro delle persone al fine di accrescere l'accessibilità delle famiglie ai servizi di cura e socio educativi. L'obiettivo diventa, inoltre quello di assicurare condizioni di vita dignitose a tutti i cittadini, e dunque di costruire programmi di intervento territoriali e progetti individuali capaci di integrare la leva del sostegno al reddito, i percorsi di inserimento socio lavorativo, la fruizione di servizi sociali socio assistenziali di qualità.

In osservazione del PON "Inclusione", l'ATS garantisce un ventaglio di azioni volte all'occupabilità dei beneficiari in modo da favorire le esigenze del più ampio segmento del target. Le azioni in cui si articola la proposta sono:

- 1) Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA/REI. Questa azione ha visto il potenziamento/miglioramento delle attività di pre-assessment al fine di formare e orientare adeguatamente il personale addetto al segretariato sociale e offrire agli operatori metodologie ad hoc per un'analisi preliminare dei bisogni ed esigenze dei nuclei familiari, creando specifiche Equipe multidisciplinari; Potenziamento del servizio sociale professionale tramite la creazione di Equipe Multidisciplinari, operanti nel territorio dell'ATS, composta da almeno n.1 Assistente Sociale e n.1 Operatore dei Centri per l'Impiego (CPI). Tali

Equipe possono essere poi implementate da operatori di altre istituzioni locali in risposta alle esigenze dell'utenza (Azienda Sanitaria,Ufficio Scolastico Regionale, mediatori interculturali,psicologi ecc); Potenziamento dei servizi sociali degli sportelli attraverso l'aumento delle ore del personale dedicato al SIA REI e/o individuazione di nuovi operatori sociali; Attività di in/formazione per gli operatori del SIA/REI in modo da migliorare le metodologie di pre-assessment, presa in carico degli utenti, progettazione degli interventi personalizzati e tutte le altre attività trasversali del SIA.

Al fine di garantire tali obiettivi, l'ATS ha stipulato un protocollo d'intesa con il Centro per l'Impiego di Campobasso per dare avvio e continuità alle azioni sulle politiche attive di inclusione socio- lavorativa (orientamento,formazione,tirocini) e garantire l'attuazione del sistema integrato di azioni e servizi dei progetti personalizzati di presa in carico dei beneficiari del SIA/REI.

Il CPI a riguardo garantisce:

1. Individuazione di un referente ai fini della predisposizione e attuazione del sistema integrato di azioni e servizi e per le attività di sistema, partecipando ai tavoli progettuali e di coordinamento;
2. Individuazione di uno o più operatori che parteciperanno all'E.M. per la definizione ed il monitoraggio dei progetti personalizzati di presa in carico dei beneficiari del REI;
3. Informazione ai soggetti beneficiari del REI di strumenti e opportunità di formazione/politiche attive già disponibili nel territorio (ad esempio Garanzia Giovani, Assegni di ricollocazione, bonus assunzionali ecc.) anche in relazione all'analisi dei fabbisogni emersi in sede di E.M.;
4. Collaborazione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, nello svolgimento del progetto personalizzato garantendo: informazione e orientamento di base al mercato del lavoro, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale attraverso lo svolgimento di un colloquio finalizzato all'incrocio con le richieste delle aziende e/o con l'offerta formativa, attivazione di tirocini.
5. Collaborazione nella predisposizione degli Avvisi relativi all'individuazione di soggetti privati in grado di ospitare, in qualità di tirocinanti, i beneficiari del REI.

Infine sono in fase di definizione ulteriori accordi di collaborazione con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di istruzione, formazione e tutela della salute (Centri di formazione professionale, Scuola e Servizi Educativi, Servizio Materno infantile, Centro di salute mentale, SerD) nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit.

Appare cruciale, quindi, la ricerca ed adozione di modalità di coordinamento (tavoli, scambi informativi, prassi di lavoro) innovative, che assicurino la presa in carico integrata. Lo scambio di informazioni consente una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi diritto alle prestazioni assistenziali.



3. Modalità gestionale dei servizi

In questa sezione sono descritte le modalità di gestione degli interventi sociali a livello territoriale, con particolare riguardo alle competenze e attività svolte direttamente dai Comuni e alle funzioni e attività affidate alla gestione associata in relazione agli interventi di contrasto alla povertà. La specifica declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Piano.

Per la realizzazione del sistema gestionale dell'ATS si avvale, come suggerito anche nel PSR, dello strumento giuridico della convenzione intercomunale, con creazione di un ufficio comune, come previsto dal T.U. n. 267/2000. Tale “convenzione intercomunale” rappresenta una formula giuridica appropriata per dare unitarietà alle funzioni ed alla gestione d’Ambito.

La scelta di tale forma associativa “leggera”, con la nascita di “Uffici comuni” politicamente presidiati dal Comitato dei Sindaci e, dunque, dagli stessi Amministratori dei comuni associati - permette, inoltre, di conservare un ruolo politico forte e diretto degli Amministratori comunali che non vengono sostituiti da consigli di amministrazione “di secondo livello”.

Mediante l’adozione della Convenzione i Comuni demandano al Comune Capofila le funzioni amministrative e contabili del Piano Sociale di Zona, prevedendo, altresì, l’istituzione dell’Ufficio Comune, coincidente di fatto con l’Ufficio di Piano, composto da personale dipendente distaccato dei Comuni sottoscrittori l’accordo, oltre che dal coordinatore tecnico dell'ATS e da eventuali collaboratori esterni.

Tale struttura dell’ATS si pone come obiettivi programmatici il consolidamento e potenziamento del sistema di accesso ai servizi e alle prestazioni a tutela dei diritti di assistenza e di informazione; implementazione o consolidamento e qualificazione dell’attività di presa in carico degli utenti; implementazione e rafforzamento dell’azione amministrativa e la capacità gestionale dell'ATS.

Le azioni e gli interventi sono finalizzati a strutturare un sistema di accesso universalistico ed efficace mediante l’attivazione dei seguenti servizi afferenti l’area di intervento in esame, distinti per funzioni, ma strettamente correlati per il funzionamento dell’intero sistema:

- 1) Il Segretariato Sociale (e sue eventuali articolazioni territoriali in sportelli sociali/punti di accesso anche tematici di consulenza legale o per gli immigrati) che assicura vari punti di accesso di copertura ottimale dell’intero territorio;
- 2) Il Servizio Sociale Professionale che garantisce una adeguata presenza dell’Assistente Sociale e garantendo la funzione primaria della presa in carico anche integrata (multidisciplinare o multidimensionale) del soggetto singolo o gruppo sociale o nucleo familiare che rappresenta l’avvio del percorso personalizzato di cura ed assistenza.

Per quanto concerne l’area contrasto alla povertà, l’ATS mira ad attivare e/o consolidare la rete territoriale dei servizi e delle strutture per far fronte alle situazioni di emergenza sociale, nonché attivare, consolidare e potenziare i percorsi di inclusione e reinserimento sociale e lavorativo per i

soggetti a rischio di esclusione sociale.

I servizi e gli interventi garantiti sono:

- a) assicurare il servizio di pronto intervento sociale per garantire la presa in carico immediata del soggetto singolo o gruppo sociale o del nucleo familiare in situazione di bisogno emergenziale attraverso:
- b) predisposizioni di piani di intervento personalizzati;
- c) attivazione di risorse assistenziali anche in collaborazione con i servizi di prossimità ed i soggetti del volontariato e del privato sociale (mensa, banco alimentare, pronta accoglienza per l'igiene personale, cambio indumenti, contributo economico straordinario);
- d) consolidare la rete territoriale dei servizi di supporto per l'attuazione del pronto intervento sociale (PIS), mediante un potenziamento mirato del servizio sociale professionale (in termini di personale e di dotazione strumentale) articolato in sportelli comunali di accoglienza o anche in sportelli di front-office territoriali;
- e) assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, l'accoglienza abitativa di tutti i soggetti adulti, ivi compresi gli immigrati, in difficoltà e senza fissa dimora, ovvero in condizioni di emergenza, povertà estrema, abuso e maltrattamento, sfruttamento sessuale, assenza di rete familiare, mediante il potenziamento di strutture territoriali di accoglienza o anche attraverso la stipula di convezioni con strutture alberghiere e residenziali ricettive e funzionali allo scopo;
- f) prevedere azioni di sostegno e di accompagnamento nei percorsi individuali di accesso e di reinserimento nel mercato del lavoro (orientamento, bilancio delle competenze, riqualificazione professionale, interventi di formazione) di tutti i soggetti svantaggiati mediante forme di collaborazione sinergiche con i centri per l'impiego, le agenzie formative e con tutti i soggetti istituzionali operanti nell'ambito delle politiche attive per il lavoro;
- g) attivare/consolidare il sistema dei piani personalizzati di sostegno ai percorsi di inserimento/reinserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati (persone ex dipendenti patologici, pazienti psichiatrici stabilizzati in carico al CSM, persone sottoposte a misure restrittive o ex detenuti, persone in stato di povertà, disabili) mediante il ricorso al tirocinio di inclusione sociale e di aiuto nei processi di responsabilizzazione e di riabilitazione psico-sociale del soggetto.

Al fine di garantire il raggiungimento di tali prestazioni, l'ATS prevede anche la possibilità di esternalizzare i servizi in modo tale da raggiungere gli obiettivi definiti nel Piano Sociale di Zona.

Il ricorso ad un soggetto privato è stato necessario per la gestione del PON Inclusione (Area A1 - Potenziamento del Servizio di Segretariato Sociale, dei Servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA/REI).

In riferimento alla presente azione per l'impiego della **“Quota servizi del Fondo Povertà – annualità 2018”**, l'ATS intende garantire i seguenti servizi e relativa modalità gestionale, in osservazione dell'Art. 7 del D.Lgs n. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” e del Documento di Programmazione Regionale 2018-2020 per la lotta alla povertà:

- 1) lettera b) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale di cui all'articolo 5, comma 2.;
- 2) lettera c): Borse lavoro - Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- 3) lettera e): Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- 4) lettera f): Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare.

Tali interventi sono previsti nella Tabella 4 “Azioni ammissibili” delle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l’impiego della “**Quota servizi del Fondo Povertà**” – **annualità 2018**, nelle seguenti Azioni ammissibili:

- 1) **Azione A** – Rafforzamento dei Servizi Sociali
 - a) Codice A.1.b “Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
 - b) Codice A.1.c.3 “Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
 - c) Codice A.1.c.5 “Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità”.
- 2) **Azione B** – Codice B.2.b “Rafforzamento di tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione.



4. Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REI. Punti di accesso alle misure di inclusione

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI (attività attuate o da attuarsi)

L'ATS ha previsto azioni per garantire sia l'informazione e la promozione della misura REI che la formazione per gli operatori dedicati.

L'informazione è stata capillare presso tutti gli **sportelli** presenti in ognuno dei 26 Comuni aderenti all'ATS attraverso il personale sociale. La comunità è stata sensibilizzata anche attraverso la pubblicazione di **articoli di giornale** e **spot radio televisivi** relativi alla misura del REI, alla pubblicazione sui siti istituzionali dell'ATS e dei Comuni, alla stampa di locandine e brochure (distribuite presso tutti i comuni, i privati del terzo settore, CAF, studi medici e attività imprenditoriali del territorio).

Sono stati previsti, inoltre, anche momenti di formazione per gli operatori del REI in modo da migliorare le metodologie di pre-assessment, presa in carico degli utenti, progettazione degli interventi personalizzati e tutte le altre attività trasversali dell'Azione.

Il personale dell'ATS è stato impegnato in incontri periodici convocati dall'INPS territorialmente competente al fine di implementare le prestazioni socio-assistenziali.

Tutte queste attività sono da intendersi periodiche e continue lungo tutta la durata dell'Azione REI e del PON Inclusione. Infine si evidenzia che tali attività sono state garantite anche attraverso il ricorso ad un soggetto privato che gestisce il servizio in appalto (a valere sul fondo PON Inclusione).

L'ATS di Campobasso ha attivi sul territorio, al mese marzo 2019, n. 26 punti di accesso (PUA)/Uffici di Cittadinanza alle misure di contrasto e i servizi informativi e di orientamento offerti.

Gi Uffici di Cittadinanza garantiscono un'apertura quotidiana di n. 2 ore in media e prevedono il coinvolgimento di n. 18 operatori sociali così differenziati:

n . 13 assistenti sociali;
n. 5 operatori sociali.

Gli sportelli erogano le seguenti funzioni:

- garantire adeguate, aggiornate e tempestive risposte/informazioni alle richieste del cittadino (funzione informativa);
- segnalare ed inviare la domanda al servizio sociale competente, anche mediante attività di accompagnamento e supporto (funzione di raccordo e di supporto);
- monitorare la domanda sociale specifica del territorio in continua evoluzione e l'adeguatezza del sistema di offerta zonale messo a punto in risposta ai bisogni sociali (funzione di osservatorio).

L'obiettivo a cui mira l'ATS è quello di consolidare le azioni degli Uffici di Cittadinanza attraverso un rafforzamento delle ore aperte al pubblico e un aumento del raccordo con i diversi servizi e le risorse del territorio. Tale potenziamento vuole rispettare il Piano Nazionale per contrasto alla povertà e raggiungere i suoi standard, nel limite delle risorse disponibili: “[...]per il livello essenziale dell’informazione e dell’accesso al Rel, si possa fissare un target nei termini seguenti: garantire in ciascun Ambito territoriale almeno un punto di accesso ogni 40.000 abitanti. [...]Quindi, se in un dato ambito territoriale sono compresi comuni con meno di 10 mila abitanti, per tutti tali comuni va complessivamente previsto un punto di accesso ogni 20 mila abitanti; se invece nell’Ambito è compreso un comune capoluogo di città metropolitana, per tale comune l’obiettivo è fissato in un punto per l’accesso ogni 70 mila abitanti”.

Tale rafforzamento ha come obiettivi:

- consolidare il punto unico di accesso attraverso il quale il cittadino possa ricevere informazioni ed accedere ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- consolidare la rete con il Segretariato Sociale e gli altri sportelli informativi operanti sul territorio;
- potenziare una UVMD per la valutazione del bisogno e l’attuazione di un piano assistenziale;
- inviare all’Unità di Valutazione Multidimensionale le richieste per la valutazione del bisogno sociosanitario per l’eventuale presa in carico;
- garantire la continuità del percorso assistenziale;
- realizzare una banca dati sull’offerta dei servizi/risorse di ordine sociale presenti sul territorio.

Per quanto concerne il fondo PON Inclusione (Avviso 3/2016 del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali), tuttavia, è stato attivato a Campobasso un ulteriore sportello dedicato esclusivamente al Rel che vede il coinvolgimento di ulteriori n. 16 operatori sociali di cui:

n. 4 assistenti sociali;

n. 12 operatori sociali.

Il numero di sportelli fa fronte ad una popolazione residente pari a n. 82.013 cittadini e circa n.33.000 nuclei familiari, garantendo un rapporto di n. 1 punto di accesso ogni 3301 residenti.

Per quanto concerne gli standard degli assistenti sociali, stabili dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, (n. 1 assistente sociale a tempo pieno ogni 5.000 abitanti) e indicati al punto 4.2 dell’Atto di Programmazione 2018-2020 della Regione Molise “Piano di contrasto alla povertà e di protezione sociale attiva”, si specifica quanto segue:

Gli assistenti sociali in organico, tra dipendenti comunali, appalto interno dell’ATS di Campobasso e potenziamento dei servizi attraverso il fondo PON “Inclusione” – Avviso 3/2016, sono complessivamente n.17 di cui n. 3 a tempo pieno e n. 14 in regime di part time, per un totale di n. 11,75 unità assunte a tempo pieno. Il monte ore complessivo settimanale è di n. 423 ore.

Al fine di raggiungere lo standard suindicato (LEP Regionale 1 ogni 5.000 abitanti), occorre assumere ulteriori 4,65 unità/assistenti sociali a tempo pieno, ovvero aumentare il monte ore settimanale di n. 167,40 dalle n. 423 ore attuali. Dalla stima effettuata, infatti, in base al numero di abitanti dell’ATS di Campobasso (n. 82.013), il numero delle assistenti sociali assunte a tempo pieno dovrebbe risultare di n. 16,40 per un monte ore settimanale di n. 590,40. Tale obiettivo di potenziamento ricade sul **Fondo Povertà 2018** - Codice A.1.b “Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale delle Linee Guida ministeriali;

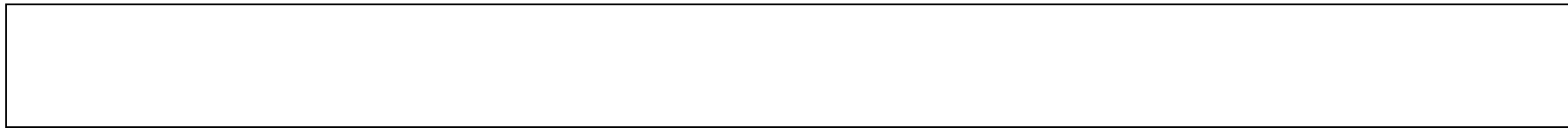


Tabella 4.1. Rafforzamenti supportati da Fondi PON, POR, Povertà, ecc.

Comune		N. Segretariato Sociale/ Punti accesso misure ante SIA/REI	Ore apertura ante SIA/REI	N. Punti accessi misure, post SIA / REI	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..) [SI/NO]	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, POR, ecc.)
Dato aggregato		26	110 ore circa a settimana	27	SI (COOPERATIVA)	PON

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale al 31/03/2019	Valore atteso al 31 12 2019
Numero nuclei beneficiari REI	n. 668, di cui n.562 presi in carico e sottoscrittori del progetto personalizzato	Dato non disponibile in considerazione che dal 28/02/2019 non è più possibile presentare domande a valere sul REI
Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti	668/33000 2,02%	
Rapporto tra domande presentate e accettate	1518/668 Le domande accettate	

	rappresentano più di 1/3 delle domande presentate	
--	---	--

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



5. Analisi preliminare

In questa sezione sono descritte le modalità di prima presa in carico (attuate o da attuarsi) per l'elaborazione dell'analisi preliminare.

Per quanto concerne la sola gestione dell'Azione REI e del PON Inclusionione, l'ATS prevede il coinvolgimento di n. 4 assistenti sociali e n. 12 operatori sociali, alla data del 31/12/2018, a fronte di un impegno settimanale di n. 80 soltanto per gli assistenti sociali. Il personale è inserito in un processo continuo di empowerment attraverso incontro di formazione periodici che vengono svolti a Campobasso con il coinvolgimento di docenti e formatori nazionali. Il personale che opera a valere sui fondi PON Inclusionione collaborano in modo continuativo con gli operatori sociali dell'ATS di Campobasso come di seguito specificato:

1) Fase Amministrativa

Il modulo cartaceo della domanda, dopo essere stato inserito nella piattaforma PUA, viene consegnato presso lo sportello REI (attivato attraverso il fondo PON Inclusionione) di Campobasso alle Assistenti Sociali referenti.

Le domande in cartaceo del Comune di Campobasso sono caricate sulla piattaforma INPS dallo sportello REI, mentre quelle degli altri Comuni dell'ATS sono caricate dagli operatori dell'Ufficio di Cittadinanza territorialmente competenti.

Gli stessi operatori trasmettono, altresì, l'elenco contenente i nominativi dei beneficiari del REI eventualmente già in carico al Servizio Sociale Professionale (SSP) dell'ATS.

2) Fase tecnica

Per le domande approvate dall'INPS e, limitatamente ai nuclei familiari già in carico all'ATS, nel rispetto dell'organizzazione succitata, l'Assistente Sociale dello Sportello REI compila il PAI che trasmette all'Assistente Sociale dell'ATS territorialmente competente. Quest'ultima compila le seguenti aree:

- "Servizi già erogati".
- "Servizi da erogare (con rettifica/integrazione di quanto proposto dall'Assistente Sociale dello Sportello REI).
- Eventuali osservazioni.

Qualora l'Assistente Sociale dell'ATS, entro il termine massimo di 7 giorni, non provvede a rinviare all'Assistente Sociale dello Sportello REI la scheda PAI come sopra lavorata, la stessa si ritiene integralmente accettata e condivisa nella versione proposta. Con cadenza settimanale, poi, ogni PAI viene sottoposto alla firma dell'Assistente Sociale dell'ATS. In seguito la responsabile dell'Area Disagio Economico dell'ATS provvede all'apposizione della firma definitiva ai fini dell'ufficializzazione del documento.

Infine, l'Assistente Sociale dello Sportello REI contatta il nucleo familiare beneficiario per la definitiva accettazione della scheda PAI.

Gli interventi attivati dallo Sportello REI nell'ambito dei PAI sono i seguenti: Supporto psicologico; servizi educativi, domiciliari e territoriali; Formazione; Tirocini e work experience; inserimenti lavorativi.

In un'analisi più ampia, la modalità di accesso al REI, attraverso il potenziamento del servizio, si integra all'interno di un più generale modello organizzativo e funzionale, capace di indirizzare i cittadini verso i servizi e di prendere in carico le situazioni più complesse. Il Segretariato sociale è stato individuato dall'ATS come un punto di accesso funzionalmente e strutturalmente organizzato per interpretare le richieste e individuare una risposta al bisogno del cittadino. Ai servizi del Segretariato sociale spetta l'analisi preliminare (preassessment) dei bisogni e delle caratteristiche dei nuclei familiari, al fine di stabilire la composizione dell'equipe multidisciplinare cui affidare la presa in carico vera e propria.

L'analisi preliminare rappresenta una prima valutazione al fine di orientare, mediante colloquio con il nucleo familiare richiedente il REI, le successive scelte relative alla definizione del progetto personalizzato.

Analizzare implica: raccogliere informazioni dalla vita reale e da appropriati strumenti di analisi (ad esempio questionari, checklist, scale, test ecc), opinioni e voci dei singoli soggetti, punti di vista, osservazioni, descrizioni di fatti avvenuti.

Tale analisi si svolge entro 25 giorni dalla richiesta del REI. Successivamente è possibile attivare un'analisi più approfondita, qualora la condizione del nucleo familiare sia più complessa. Se in fase di analisi preliminare emerge che la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla mancanza di lavoro, il Progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio o dal Programma di ricerca intensiva di occupazione.

Il Progetto viene, poi, sottoscritto dai componenti del nucleo familiare entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui è stata effettuata l'analisi preliminare.

Nello specifico, nel caso in cui in esito all'Analisi Preliminare la situazione di povertà appaia unicamente connessa a problematiche lavorative, i componenti adulti abili al lavoro e non occupati saranno convocati dal Centro per l'impiego per la definizione del Patto di servizio o del Programma intensivo di ricerca di lavoro (ove non siano già stati definiti).

Nel caso in cui in esito all'Analisi Preliminare non emergano bisogni complessi ma non risulti sufficiente rimandare al Centro per l'Impiego (in quanto l'assenza di reddito non appaia unicamente connessa a problematiche lavorative), il referente incaricato del servizio sociale potrà procedere alla definizione, in accordo con la famiglia, del progetto personalizzato, facendo riferimento ad una o più aree di osservazione emerse come rilevanti.

Nel caso in cui a seguito dell'Analisi Preliminare emergano bisogni complessi è costituita una Equipe Multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale e da altri operatori della rete dei servizi territoriali, identificati in base alle aree di osservazione emerse come rilevanti, che procede ad approfondire il Quadro di Analisi della famiglia prima della definizione del progetto personalizzato. Può comunque darsi il caso in cui la complessità del bisogno rimandi prioritariamente ad aree specialistiche di intervento (es. salute mentale, dipendenza) per cui - probabilmente per l'esistenza di una precedente valutazione o presa in carico per fini diversi al REI - non si proceda alla costituzione di equipe multidisciplinare, ma eventualmente è aggiornata la progettazione esistente a cura del servizio specialistico.

Il successivo Progetto personalizzato di attivazione sociale a lavorativa viene predisposto dai servizi sociali dell'ATS, che operano in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

Il Progetto riguarda l'intero nucleo familiare e prevede specifici impegni che vengono individuati da operatori sociali opportunamente identificati dai servizi competenti, sulla base di una valutazione delle problematiche e dei bisogni. La valutazione prende in considerazione diverse dimensioni: le condizioni personali e sociali; la situazione economica; la situazione lavorativa e il profilo di occupabilità; l'educazione, l'istruzione, la formazione; la

condizione abitativa; le reti familiari, di prossimità e sociali.

Con riferimento a nuclei familiari non ancora segnati da gravi difficoltà e multiproblematicità, prendere in carico significa agire in un'ottica di prevenzione, evitando che situazioni contingenti si cronicizzino dando luogo a problematiche complesse. In questi casi è sufficiente una presa in carico "leggera". Nei casi in cui siano presenti, invece, particolari fragilità, si rende necessaria una presa in carico integrata da parte dei servizi. L'ATS garantisce una "presa in carico integrata" quando nel processo di progettazione e realizzazione sono coinvolti più professionisti e/o più servizi (es. CPI).

Per l'inserimento sociale, le famiglie beneficiarie del SIA/REI possono fruire di forme di sostegno al reddito, di sostegno all'alloggio, di assistenza educativa domiciliare, di servizi alla famiglia, di nidi e di altri servizi per l'infanzia, e di interventi socio-sanitari integrati.

Tabella 5.1. Rafforzamento del servizio sociale professionale per la prima presa in carico e l'elaborazione della scheda di analisi preliminare pre rafforzamento Fondo Povertà 2018.

Comune	Gestione Associata (ConSORZI, Enti gestori..) [SI/NO]	Numero assistenti sociali al 31-12-2018	Numero ore dedicate (settimanali) al 31-12-2018	Numero assistenti sociali aggiuntive nel corso del 2018	Numero ore aggiuntive (settimanali) nel corso del 2018	Fondo impiegato	Rapporto AS / abitanti al 31/03/2019 <i>(sarà calcolato in automatico)</i>
Dato aggregato	SI	13 di cui: n.3 personale interno del Comune di Campobasso a tempo pieno e n. 10 con personale in appalto	343 (pari a n. 9,53 assistenti sociali assunte a tempo pieno)	4	80 (pari a n. 2,22 assistenti sociali assunte a tempo pieno)	PON	1/6980

		interno in part time.					
--	--	-----------------------	--	--	--	--	--

Tabella 5.2. Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento:

Numero assistenti sociali impiegati complessivamente sul territorio post rafforzamento con il PON Inclusione al 31/03/2019	Numero complessivo ore di impiego settimanali post rafforzamento con il PON Inclusione al 31/03/2019	Numero abitanti ATS di Campobasso	LEP
n. 11,75 assistenti sociali a tempo pieno	n. 423	82.013	1: 6980
LEP Regionale			1 : 5000
Fabbisogno per raggiungere il LEP Regionale			
n.4,65 assistenti sociali a tempo pieno	n. 167,40	82. 013	
Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento con Fondo Povertà 2018			
n. 16,40 assistenti sociali a tempo pieno	n. 590,40	82.013	1: 5000

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale al 31/03/2019	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI	562/668 84,1%	100%
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni lavorativi)	30 gg	15gg

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
				X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



6. Equipe Multidisciplinare

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi.

Ogni progetto personalizzato, in cui emergono bisogni complessi, è seguito dalla costituzione di una Equipe Multidisciplinare.

L'EM è costituita da un assistente sociale dell'ATS e un operatore dei servizi per l'impiego. In caso di necessità l'EM dell'ATS può richiedere il coinvolgimento di altre figure professionali quali: operatore sociale, operatore dei servizi socio sanitari specialistici, operatore per la tutela della salute, operatore per l'istruzione e la formazione, altri soggetti privati, in particolare non profit.

L'Equipe è convocata dall'Assistente sociale (Case manager) ed è coadiuvata, come impostazione di base dell'ATS, da n. 1 psicologo e n. 1 educatore. Ulteriori figure professionali (ad esempio familiare del beneficiario, insegnanti, operatori di altri PPAA interessate ecc.) sono poi individuate in base alla necessità e del progetto personalizzato da attivare. I dati relativi al numero delle ore complessive di potenziamento delle EEMM, suddivise per tipologia di operatore, sono riportate nella tabella 6.1.

L'équipe identifica i bisogni e le potenzialità di ciascuna famiglia funzionali alla definizione del progetto personalizzato.

Tre le dimensioni rilevanti: i bisogni della famiglia e dei suoi componenti (reddito, salute, istruzione, casa, sviluppo affettivo e comportamentale, identità, rappresentazione sociale), le risorse che possono essere attivate (capacità/potenzialità e fattori di vulnerabilità in termini di occupabilità, capacità di prendersi cura di sé e della famiglia) e i fattori ambientali che possono sostenere questo percorso (rete familiare, reti sociali, disponibilità /accessibilità dei servizi, servizi attivati).

Attraverso il Fondo Povertà si intende potenziare la costituzione delle EEMM mediante il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, nelle modalità descritte al punto 8 del presente formulario.

Tabella 6.1. Rafforzamento per l'attivazione e il funzionamento delle EEMM.

Comune	Gestione Associata (Consorti, Enti gestori..)	Tipologia di operatore (Assistenti sociali, altro)	Numero di operatori pre-rafforzamento	Numero ore dedicate (settimanali)	Numero operatori aggiuntivi	Numero ore aggiuntive per il rafforzamento (settimanali)	Fondo impiegato	Numero di operatori post-rafforzamento	Fondo impiegato
Dato aggregato	SI	Ass.Sociale; Operatore	n. 18 di cui: n. 3 Assistenti	448	n. 16 di cui: n. 4 assistenti	200	PON	n. 16,40 assistenti	Fondo Povertà 2018

		Sociale	sociali full time; n. 10 assistenti sociali part time; n. 5 operatori sociali.		sociali part time; n. 12 operatori sociali			sociali a tempo pieno	
--	--	---------	--	--	---	--	--	-----------------------	--

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI	196/668 29,3%	30%
Tempo tra analisi preliminare e valutazione multi dimensionale (giorni lavorativi)	25gg	15gg

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
				X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



7. Progetti Personalizzati di inclusione

In questa sezione è opportuno descrivere le modalità con cui si procede alla definizione dei percorsi di inclusione a cura di ciascun “operatore” competente: servizio sociale professionale, CPI, EEMM, servizi specialistici.

In esito alla valutazione multidimensionale, è definito un progetto personalizzato, sottoscritto dai componenti il nucleo familiare entro venti giorni lavorativi dalla data in cui è stata effettuata l’analisi preliminare.

Il progetto individua, sulla base dei fabbisogni del nucleo familiare come emersi nell’ambito della valutazione multidimensionale:

gli obiettivi generali e i risultati specifici che si intendono raggiungere in un percorso volto al superamento della condizione di povertà, all’inserimento o reinserimento lavorativo e all’inclusione sociale;

i sostegni, in termini di specifici interventi e servizi, di cui il nucleo necessita, oltre al beneficio economico connesso al Rel;

gli impegni a svolgere specifiche attività, a cui il beneficio economico è condizionato, da parte dei componenti il nucleo familiare.

L’ATS di Campobasso definisce i seguenti obiettivi e risultati nel progetto personalizzato:

- esprimere in maniera specifica e concreta i cambiamenti che si intendono perseguire come effetto dei sostegni attivati;
- costituire l’esito di un processo di negoziazione con i beneficiari, di cui si favorisce la piena condivisione evitando espressioni tecniche, generiche e astratte;
- essere individuati coerentemente con quanto emerso in sede di valutazione, con l’indicazione dei tempi attesi di realizzazione.

Inoltre vengono definiti anche gli impegni a svolgere specifiche attività con riferimento almeno alle seguenti aree:

- frequenza di contatti con i competenti servizi responsabili del progetto; di norma la frequenza è mensile, se non diversamente specificato nel progetto personalizzato in ragione delle caratteristiche del nucleo beneficiario o delle modalità organizzative dell’ufficio;
- atti di ricerca attiva di lavoro e disponibilità alle attività di cui all’articolo 20, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2015. A tal fine il progetto personalizzato rimanda al patto di servizio stipulato ai sensi dell’articolo 20 del decreto legislativo n. 150 del 2015 ovvero al programma di ricerca intensiva di occupazione, di cui all’articolo 23 del medesimo decreto legislativo e, in caso si rendano opportune integrazioni, è redatto in accordo con i competenti centri per l’impiego;
- frequenza e impegno scolastico;
- frequenza corsi di formazione professionale;

- Tirocini di inclusione sociale;
- prestazioni socio-educative;
- comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari.

Infine il progetto personalizzato include la gamma dei servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni individuati per i beneficiari, ovvero:

- segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al Rel;
- servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Il case manager individuato dall'ATS garantisce le seguenti attività:

- gestisce l'assistenza pianificando le modalità di trattamento e gli interventi necessari per soddisfare le necessità dei beneficiari e delle loro famiglie.
- Identifica gli obiettivi prioritari e prevede quando i membri dell'Equipe multidisciplinare dovranno essere coinvolti ed essere e presenti, considerando la peculiarità dei bisogni.
- Determina, in collaborazione con l'equipe, gli obiettivi delle prestazioni e la loro durata.
- Valuta continuamente la qualità dell'assistenza fornita e le conseguenze delle prestazioni/servizi erogati mediante un'analisi degli esiti attesi.

L'ATS prevede il coinvolgimento di n. 4 assistenti sociali impiegati quali case manager per circa n. 96 ore complessive di impiego settimanali per le attività di case management.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 31 12 2019
Numero e Percentuale beneficiari REI presi in carico dalle EEMM rispetto	196/668	30%

alla totalità nuclei REI	29,3%	
Tempo tra analisi preliminare e definizione del progetto personalizzato (giorni lavorativi)	20 gg	15 gg

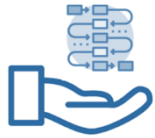
Tabella 7.1. Assistenti sociali dedicati al case management e relativi carichi di lavoro

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management pre rafforzamento Fondo povertà 2018	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari REI
4	96	668	4992/668 In media 7,47 ore annue a nucleo familiare

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
				X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



8. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI.

L'ATS di Campobasso, attraverso i fondi **PON Inclusione**, ha attivato i seguenti servizi in favore dei beneficiari del REI:

- Servizi Socio- Educativi;
- Attivazione lavorativa attraverso tirocini e work experience;
- Formazione per il lavoro per i beneficiari;
- Sostegno alle funzioni del Segretariato Sociale e attività informative;
- Assistenza educativa domiciliare;
- Potenziamento del Servizio Sociale Professionale al fine di supportare la creazione di equipe multidisciplinari;
- Empowerment (formazione) per gli operatori sociali coinvolti nel presidio delle funzioni di pre-assessment e presa in carico dell'utenza;
- Assistenza educativa territoriale per la costruzioni di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti;
- Attività di informazione e sensibilizzazione.

Le risorse destinate dal **Fondo povertà annualità 2018** intendono focalizzarsi principalmente nei seguenti servizi:

- 1) Attivazione di borse lavoro in favore di beneficiari del REI;
- 2) Servizio alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- 3) Potenziamento del Servizio Sociale Professionale e delle Equipe multidisciplinari;
- 4) Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità.

- 1) Per quanto concerne i **Tirocini di inclusione sociale** le attività saranno svolte presso le diverse realtà aziendali ospitanti, del settore privato e pubblico. Questo permetterà ai beneficiari selezionati di acquisire le competenze necessarie per inserirsi nelle Aziende di destinazione con interesse e volontà. Il momento del tirocinio offrirà la concreta possibilità di testare le proprie abilità ed apprendere nuove competenze, di carattere più pratico e concreto, direttamente nell'ambiente lavorativo.

L'ATS intende destinare parte del finanziamento a valere sul fondo povertà per attivare n. 20 borse lavoro per beneficiari del REI e residenti nel territorio di competenza da attivarsi nel 2020.

L'obiettivo degli interventi è realizzare percorsi individualizzati che:

- a) permettano un coinvolgimento attivo delle persone, beneficiarie di borse lavoro e percettori del REI, in attività di impegno sociale a favore

della collettività, con l'obiettivo di superare la mera elargizione di supporti economici e favorire, ove possibile, meccanismi di scambio con attività e/o forme di impegno sociale;

- b) rendano progressivamente compatibili le esigenze delle persone con quelle del sistema produttivo, affinché le persone possano evolvere verso un impiego o, nei casi più complessi, permanere comunque in un contesto lavorativo che sappia offrire un soddisfacente grado di integrazione sociale e di mantenimento delle competenze.
- c) L'attivazione dei percorsi si svolge nell'ambito di un progetto individualizzato di intervento ed è finalizzata al superamento di preesistenti condizioni di svantaggio, che condizionano l'autonomia della persona, con particolare riferimento all'acquisizione o al mantenimento di abilità socio – lavorative.
- d) arricchiscono il curriculum vitae e permettono di mettere in pratica le conoscenze teoriche. La borsa lavoro, inoltre, possiede un intervento dalla valenza sociale e educativa, perché con il lavoro viene offerta la possibilità di riabilitarsi e intraprendere un percorso professionale.

- 2) **Servizio alla genitorialità e servizio di mediazione familiare.** L'ATS intende destinare le risorse, per il tramite di un affidamento all'esterno, per l'attivazione del servizio. Le prestazioni rispetteranno una durata complessiva di n. 78 settimane nelle annualità 2019-2020 e saranno garantite attraverso personale specializzato.

Gli interventi di educazione alla genitorialità mirano a valorizzare le risorse dei genitori e le loro competenze genitoriali di modo che bambini e bambine, futuri donne e uomini possano migliorare sempre di più la qualità della vita.

Inoltre obiettivo dell'attivazione del servizio è anche quello di aiutare i genitori ad assolvere degnamente a questa importante funzione della genitorialità, ipotizzando che genitori competenti aiutino i figli a crescere con autostima e sicurezza, promuovendo il loro sviluppo al meglio delle possibilità personali. Ulteriore obiettivo sarà quello di accompagnare i genitori nella costruzione di un ambiente educativo positivo.

- 3) **Potenziamento del Servizio Sociale Professionale e delle Equipe multidisciplinari.** Per il servizio indicati, l'ATS intende rafforzare le attività già garantite con i fondi PON. In particolare il potenziamento prevede la seguente modalità:

- a) Affidamento all'esterno del Servizio di potenziamento, al fine di aumentare il personale in appalto da dedicare alle attività.

- 4) **Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità.** Attraverso un affidamento all'esterno del servizio, l'ATS mira a rafforzare gli interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione. Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale articolate per aree di bisogno.

Tabella 8.1. Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	Soggetto titolare*	Numero interventi previsti	Fondo utilizzato	Numero interventi previsti stimati	Fondo utilizzato
Servizio Sociale	ATS/Cooperativa	668 nuclei familiari ReI	PON	250 nuclei familiari ReI	Fondo Povertà 2018
Dopo scuola	ATS/Cooperativa	40 minori	PON		
Laboratorio Ludico/Sportivo	ATS/Cooperativa	40 minori	PON		
Tirocini di inclusione	ATS/Cooperativa	20	PON	60	Fondo Povertà 2018
Corsi di Formazione	ATS/Cooperativa	40	PON		
Educativa Domiciliare	ATS/Cooperativa	50 nuclei familiari	PON		
Supporto psicologico	ATS/Cooperativa	34 nuclei familiari	PON		
Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	ATS/Cooperativa			30	Fondo Povertà 2018
Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	ATS/Cooperativa			50	Fondo Povertà 2018

* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASL, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

	Valore attuale al 31/03/2019	Valore atteso al 31 12 2019
Percentuale beneficiari REI per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI	562/668 84,1%	90%

Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di inclusione (giorni lavorativi)	20 gg.	15gg.
---	--------	-------

Valore economico medio del Progetto di inclusione:

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento degli interventi di inclusione e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
				X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



9. La comunità sociale inclusiva – La rete

Definire le modalità di coinvolgimento (già attuate o da attuarsi) dell'intera comunità sociale per agevolare l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Esempio:

L'ATS promuove accordi di collaborazione in rete come le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

In riferimento alla gestione del PON "Inclusione", l'ATS ha formalizzato un Protocollo d'Intesa con il Centro per l'Impiego, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del decreto legislativo numero 150/2015.

La rete territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso prevede un coinvolgimento di **soggetti pubblici e privati**, prevalentemente individuati nell'ambito dell'attivazione dei tirocini di inclusione.

L'ATS ha definito come obiettivo della presente proposta l'attivazione di n. 20 tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione. Tale finalità è possibile soltanto tramite il coinvolgimento di aziende, cooperative sociali, associazioni e enti pubblici. I soggetti ospitanti individuati sottoscriveranno con l'ATS una specifica convenzione e garantiranno un'adeguata formazione "on the job" per il beneficiario della durata complessiva di n. 6 mesi.

La rete sarà rafforzata, inoltre, anche attraverso il Servizio alla genitorialità e di mediazione familiare. Gli interventi, infatti, vedranno il coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni scolastiche (asili nido), degli insegnanti e delle associazioni territoriali.

I genitori con bambini da 0 a 1000 giorni saranno inseriti all'interno di questa rete di supporto dove potranno trovare un sostegno attraverso momenti individuali e di gruppo con interventi gratuiti:

- Consulenza psico-pedagogica: Un breve percorso offerto alla coppia genitoriale e condotto da un esperto in relazione educative, per consentire ai genitori di affrontare i dubbi e le preoccupazioni che vivono quotidianamente con i propri figli.
- Gruppi di discussione: incontri tematici ad iscrizione allo scopo di offrire occasioni di confronto e reciproco sostegno tra genitori.
- Incontri tematici aperti a tutti i genitori interessati su argomenti inerenti la vita familiare e lo sviluppo dei bambini e pre-adolescenti.
- Sperimentazione sul tema dell'educazione all'affettività.
- Incontri per facilitare l'esercizio delle funzioni genitoriali e l'assunzione delle rispettive responsabilità, in modo collaborativo e congiunto, in nome del benessere dei figli.

Infine, anche attraverso il soggetto appaltatore, sono state coinvolte numerose attività private nell'ambito dell'attuazione dei progetti personalizzati dei beneficiari del REI (ad esempio associazioni sportive, culturali, enti di formazione). In particolare risultano n. 5 organizzazioni no profit, con le quali sono state stipulate apposite Convenzioni di collaborazione

OBIETTIVI QUANTITATIVI

Incremento Numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2018:

Indicare l'arco temporale in cui si intende dare avvio alle azioni di rafforzamento degli interventi di inclusione e il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2018	2019				2020			
	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
				X	X	X	X	X	X

Indicare con una X i box corrispondenti all'arco temporale di competenza



10. Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate afferenti ai Fondi PON e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.

Nella seguente tabella sono riportate le voci di spesa dell'ATS in riferimento ai servizi/attività da attivare e sostenuti attraverso il Fondo Povertà:

"Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018

Azione A – Rafforzamento dei Servizi Sociali

- a) Codice A.1.b "Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale";
- b) Codice A.1.c.3 "Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare".
- c) Codice A.1. c.5 "Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità"

Azione B – Codice B.2.b "Rafforzamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione".

AZIONI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SERVIZIO	IMPORTO ANNO 2019	IMPORTO ANNO 2020	MODALITA' DI GESTIONE	TOTALE
AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	1) € 96.440,84	1) € 116.440,84	Affidamento a soggetti terzi	1) € 212.881,68
AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	€ 30.000,00	€ 30.000,00	Affidamento a soggetti terzi	€ 60.000,00
AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Affidamento a soggetti terzi	€ 40.000,00
AZIONE B –	Rafforzamento di	€ 60.000,00		Attivazione diretta	€ 60.000,00

ATTIVAZIONE LAVORATIVA TIROCINI E WORK-EXPERIENCE	tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione			degli interventi	
	TOTALE QUOTA IN GESTIONE DIRETTA	€ 60.000,00			€ 60.000,00
	TOTALE QUOTA IN AFFIDAMENTO A SOGGETTI TERZI	€ 146.440,84	€ 166.440,84		€ 312.881,68
	TOTALE	€ 206.440,84	€ 166.440,84		€ 372.881,68

Tabella 10.1. Obiettivi: risorse impegnate Fondi

Fondo	2018	2019				2020			
	Al IV Trim	Al I Trim	Al I Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim
PON	51%	12,25%	12,25%	12,25%	12,25%				
Fondo Povertà				20%	20%	15%	15%	15%	15%



11. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Indicare le modalità di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.

L'attività di monitoraggio dell'ATS prevede la predisposizione dell'apposita modulistica necessaria per la valutazione delle attività. Le risorse interessate avranno cura di predisporre, con cadenza trimestrale, una relazione sociale dei servizi erogati e l'aggiornamento di una banca dati degli utenti beneficiari. Il monitoraggio sarà garantito per tutta la durata della presente proposta progettuale.

Il monitoraggio sarà strutturato al fine di valutare i seguenti item:

1) Rafforzamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione

Obiettivo

Attivare nell'anno 2019, n. 20 tirocini di inclusione sociale destinati a persone beneficiarie del REI della durata di n. 6 mesi e un costo mensile onnicomprensivo di euro 500,00.

Risultati

- Favorire l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro delle persone in difficoltà e in condizioni di svantaggio;
- arricchimento del bagaglio curriculare della persona;
- acquisizione di competenze professionali spendibili nella ricerca del lavoro.

2) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare.

Obiettivo

Attivare il servizio per la durata complessiva di n. 78 settimane nella annualità 2019 e 2020 prevedendo il coinvolgimento di personale in appalto per il tramite di un affidamento a soggetti terzi.

Risultati

- Far scoprire a ciascun genitore le proprie qualità, risorse e competenze rafforzando la fiducia in se stessi.
- Favorire il confronto e la condivisione di esperienze per affrontare in gruppo le difficoltà insite nel ruolo genitoriale.
- Diffondere nuove pratiche educative attraverso lo scambio di esperienze e i suggerimenti.

- Individuare strategie per sdrammatizzare le situazioni e facilitare la comunicazione all'interno della famiglia.
- Aiutare le famiglie a sviluppare una propria creatività educativa.
- Permettere la creazione di nuove relazioni sociali tra famiglie del territorio cittadino.
- Rafforzare nei genitori la consapevolezza che ognuno ha il potere di operare su se stesso un cambiamento costruttivo.
- Favorire il cambiamento in un contesto più ampio: ogni persona può diventare promotrice di trasformazione per il coniuge, i figli, gli altri genitori, la comunità sociale di appartenenza.

3) Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale.

Obiettivo

Potenziare i servizi già esistenti per la durata complessiva di n. 78 settimane, nelle annualità 2019 e 2020, attraverso il personale in appalto per il tramite di un affidamento a soggetti terzi.

Risultati

- Aumento del numero delle ore dedicate al servizio sociale professionale.
- Miglioramento delle attività di informazione e promozione nei comuni dell'Ambito relativi al REI o altre misure di contrasto alla povertà.
- Miglioramento nelle attività di presa in carico (per le funzioni di analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato) al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari.

4) Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità

Obiettivo

Rafforzare il servizio per la durata complessiva di n. 78 settimane nella annualità 2019 e 2020 prevedendo il coinvolgimento di personale in appalto per il tramite di un affidamento a soggetti terzi.

Risultati

- miglioramento della permanenza del soggetto nel proprio ambiente di vita sociale e familiare;
- abbattimento del fenomeno del ricovero improprio, favorendo anche le dimissioni precoci in collaborazione con le famiglie;
- miglioramento della vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio – assistenziali;
- miglioramento nel supporto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;